



MAGDI CRISTIANO ALLAM: “L’ ISLAM COME RELIGIONE NON È MODERATO”

a pag 3

VENETO

COSTITUITO IL CONSORZIO QUALITÀ VERIFICATA



a pag 6-7

FRIULI VENEZIA GIULIA

MORETTON: “SPIRA VENTO DI CENTRODESTRA”



a pag 8

PRIMO PIANO

TERZA CORSIA SULLA A4: IL PUNTO SUI LAVORI CON IL PRESIDENTE DI AUTOVIE VENETE



a pag 10-11

TURISMO

VENICE SANDS: PROGETTO UNICO PER BIBIONE, CAORLE E JESOLO



a pag 14

CULTURA

IL LEGIONARIO, NUOVO LIBRO DI ALESSIO ALESSANDRINI



a pag 18



A LA VIGNA DEL
CASON BRUSA

PRODUZIONE E DEGUSTAZIONE
VINI D.O.C.

Viale Ita marzotto, 67
30025 - Villanova di Fossalta di Portogruaro
Venezia

Tel. e Fax 0421.700760
info@casonbrusa.com - www.casonbrusa.com



Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



A Concordia Sagittaria Magdi Cristiano Allam ha presentato la sua ultima pubblicazione "Il Corano senza veli", una lettura del libro più diffuso al mondo ma anche il meno conosciuto

"L'ISLAM COME RELIGIONE NON È MODERATO E MAOMETTO ERA UN PREDONE VIOLENTO"

Erano davvero in molti ad ascoltare nella sala del municipio di Concordia Sagittaria Magdi Cristiano Allam che ha presentato la sua pubblicazione "Il Corano senza veli" nell'ambito di una iniziativa organizzata dall'Associazione di promozione sociale Humanitas con referente Enrico Santinelli. Un incontro decisamente partecipato che rientra nel programma di conferenze predisposto dal gruppo "Amici di Magdi Cristiano Allam", presente in varie realtà regionali, nato, come sottolineato dallo stesso Allam "per acquisire e diffondere informazione corretta attraverso percorsi di formazione

costruttiva, per passare dalla falsità alla verità, dalla denuncia alla proposta, dalle parole ai fatti".

"Il Corano - ha spiegato Magdi Cristiano Allam nel suo intervento - è il testo sacro dell'Islam ed è il libro più diffuso nel mondo. Nello stesso tempo, però, è anche il meno conosciuto e persino la maggioranza del miliardo e mezzo di musulmani non lo ha letto nella sua integralità e non conosce correttamente il suo contenuto che sarebbe stato rivelato da Allah a Maometto in arabo classico antico".

Ne suo intervento, sempre chiaro e preciso, un'ora a braccio e senza interruzioni, Magdi Cristiano Allam ha poi spiegato che solo un quinto dei musulmani conosce l'arabo e solo una minoranza colta degli arabofoni è in grado di leggere il testo originario del Corano. "Le traduzioni nelle varie lingue - ha sottolineato - potrebbero non essere fedeli al testo originario e, in ogni caso, solo il Corano in lingua araba classica antica è il Libro sacro dell'Islam, oggetto di devozione, base della preghiera quotidiana, fonte principale della sharia, la legge islamica".

Il libro, sostanzialmente, prosegue sulla traccia delle precedenti opere di Magdi Cristiano Allam ma mentre nei libri precedenti toccava in modo profondo la scrittura del Corano, questa volta va un po' oltre la mera scrittura spiegando al meglio cosa significano e come vengono interpretati gli scritti che poi portano alle estremizzazioni e alle incomprensioni con tutti i problemi che oggi viviamo a causa dell'islamizzazione in corso.

Conoscere per capire, dunque, "in quanto - ha rimarcato - a fronte

dell'ignoranza diffusa tra gli stessi musulmani, che spesso recitano i versetti coranici senza conoscerne il significato, il Corano è il testo giuridico e normativo che determina e condiziona ogni minimo dettaglio della loro vita".

"Attraverso la lettura di questo libro - ha proseguito - e dei temi di maggiore interesse che sono stati selezionati per aiutare a comprendere chi sono e cosa pensano i musulmani, si può scoprire che Allah non è il Dio unico dell'ebraismo e del cristianesimo, ma uno dei 360 idoli pagani adorati nel Pantheon politeista arabo della Mecca, monopolizzato e trasformato nel dio personale di Maometto".

E ancora. "Capirete che i profeti menzionati nel Corano, da Abramo a Gesù, non hanno nulla a che fare con i profeti biblici, ma sono profeti musulmani che si prostrano ad Allah, condannano per miscredenza l'ebraismo e il cristianesimo, riconoscono Maometto come il Sigillo della Profetia. Prenderete atto - ha evidenziato Magdi Cristiano Allam - che l'islam è una ideologia che legittima l'odio, la violenza e la morte nei confronti dei non musulmani, ispira il terrorismo islamico, ma anche la dissimulazione praticata dai 'musulmani moderati', perseguendo il comune obiettivo di sottomettere all'islam l'intera comunità".

Ma esiste un Islam moderato, con cui poter dialogare? gli abbiamo chiesto a margine della serata.

"Esistono i musulmani moderati e sono quelli essenzialmente laici, coloro che antepongono la ragione al cuore, ad Allah e a Maometto. I musulmani sono diversi, ma



l'Islam è uno solo: ciò che Allah prescrive nel Corano e ciò che ha fatto Maometto non sono principi equilibrati. Maometto era un guerriero, un predone che viveva nel contesto del deserto, egli ha personalmente ucciso, sgozzato e decapitato i suoi nemici o quelli da lui ritenuti tali. I musulmani integralisti, cioè coloro che osservano alla lettera quanto contenuto nel Corano, non possono essere moderati. Maometto è tutt'altro che moderato, è intrinsecamente incompatibile con le nostre leggi, con le regole su cui si fonda la civile convivenza, con i valori che sostanziano la nostra civiltà: la sacralità della vita di tutti, la pari dignità tra uomo e donna, la libertà di scelta personale, compresa la libertà religiosa, compresa la libertà di convertirsi ad altra fede o a nessuna fede senza essere condannati a morte per apostasia".

E che fare quindi per quello che sembra essere ormai un processo di islamizzazione generalizzato, in tutta Europa, che ci riguarda direttamente?

"L'islam è l'islam, non esiste un "islam moderato" e un "islam radicale". Smettiamola di coltivare l'illusione di un "islam italiano" o un "islam europeo". Il Corano e Maometto sono i due pilastri che sostanziano l'islam e sono gli stessi per tutti i musulmani. L'unico modo per garantire la convivenza con i musulmani dentro casa nostra è di esigere che si comportino laicamente né più e né meno così come sono tenuti a comportarsi tutti i cittadini italiani, senza accordare loro alcuna deroga o eccezione nel rispetto delle nostre leggi, nell'ottemperanza delle nostre regole e nella condivisione del



nostri valori."

La domanda a questo punto è: Islam e Cristianesimo, Islam e Occidente, il conflitto è inevitabile?

"Nessuno vuole il conflitto ma quando parliamo di convivenza parliamo di persone e quindi dobbiamo chiederci se con i musulmani che risiedono in Italia e in Europa è possibile il dialogo e a questo punto emerge con chiarezza che la piattaforma su cui sviluppare il dialogo e quindi la convivenza non può che fondarsi su quell'insieme di valori, fede e leggi che sostanziano la nostra civiltà. Dobbiamo semplicemente assicurarci che i musulmani che decidono liberamente di vivere in Italia e quindi di condividere la casa comune si comportino rispettando le stesse regole che i cittadini italiani sono tenuti ad osservare.

Qual è il significato del Gruppo Amici di Magdi Cristiano Allam?

"Dobbiamo creare gruppi di amici per acquisire e diffondere informazione corretta e percorsi di formazione costruttiva. Dobbiamo mobilitarci per passare dalla falsità alla verità, dalla denuncia alla proposta, dalle parole ai fatti, E dobbiamo promuovere la rivoluzione culturale che ci consenta di essere pienamente noi stessi dentro casa nostra, depositari dei valori inalienabili della vita, sicurezza, verità e dignità, a testa alts, con il coraggio della libertà".

a cura di **Lucio Leonardelli**
(con la collaborazione
di **Maurizio Conti**)

Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
obiettivoterritorio@outlook.it

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



Si voterà per la prima volta con il nuovo sistema elettorale, il Rosatellum

ALLE URNE IL 4 MARZO PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

Come si vota

Si voterà domenica 4 marzo dalle ore 7.00 alle ore 23.00. Oltre che per l'elezione del Senato e della Camera si voterà anche per le elezioni regionali di Lazio e Lombardia. Rispetto alle passate elezioni si potrà votare solo nella giornata di domenica, quindi non ci sarà la possibilità di recarsi alle urne il lunedì. Agli elettori saranno consegnate due schede - una per gli under venticinque che non possono votare per il Senato - con cui esprimeranno le loro preferenze per eleggere deputati e senatori.

La scheda è composta da due sezioni differenti. Ci sarà il nome del candidato uninominale (232 collegi per la Camera e 116 per il Senato) e i simboli dei partiti che compongono le coalizioni, o i singoli partiti, con a fianco i nomi dei candidati al plurinominale.

Le modalità per votare sono due, l'elettore può tracciare una croce sul nome del candidato all'uninominale oppure il simbolo di uno dei partiti. Il Rosatellum non prevede il voto disgiunto, quindi qualora l'elettore dovesse votare un candidato all'uni-

nominale e una lista che non l'appoggia il voto verrebbe considerato nullo.

Nel caso in cui l'elettore esprima la sua preferenza nell'uninominale il suo voto al candidato viene esteso automaticamente alla lista e, nel caso di coalizione, sarà distribuito tra le liste che lo sostengono proporzionalmente ai risultati delle liste stesse in quella circoscrizione elettorale.

Nel caso in cui l'elettore voti invece per un partito - in coalizione o da solo - il voto verrà automaticamente assegnato al candidato dell'uninominale.

Ecco cosa dice il manuale elettorale:

Ogni elettore dispone di un unico voto, che si esprime tracciando un segno, comunque apposto, nel rettangolo contenente il contrassegno della lista prescelta e i nomi dei candidati nel collegio plurinominale. In tal caso il voto è valido anche ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale collegato alla lista votata. **Il voto è valido anche se sono apposti due segni: uno sul nome del candidato del**



collegio uninominale e uno sul contrassegno, o comunque entro il rettangolo in cui esso è contenuto, di una lista collegata. Se l'elettore traccia il segno solo sul nome del candidato al collegio uninominale, il voto è valido anche ai fini dell'elezione del candidato nel collegio plurinominale della lista collegata e, nel caso di liste collegate in coalizione, i voti sono ripartiti tra le liste della coalizione in proporzione dei voti ottenuti da ciascuna nel collegio uninominale. Non è prevista l'espressione di preferenze. **Scrutinio** - Le operazioni di

scrutinio inizieranno subito dopo la chiusura dei seggi, quindi presumibilmente intorno alle 23.15 e devono proseguire senza interruzione ed essere completate entro le ore 14 del giorno successivo. Saranno scrutinate prima le schede inerenti le elezioni del Senato, concluse le quali si effettuano quelle per l'elezione della Camera. Il sistema di voto inevitabilmente renderà le operazioni di scrutinio complicate, visto che su ogni scheda (Camera e Senato) si dovrà procedere ad un doppio scrutinio: uninominale e proporzionale.



SALACO

STEFANUTO

IMPIANTI ELETTRICI TECNOLOGICI - PROGETTAZIONE

GREEN ENERGY VIDEOSORVEGLIANZA

WELNESS FOR YOUR HOME

Via Maglant, 10 - Gai 30020 GRUARO (VE) Cell. 347-4362060



IL VENETO VIRTUOSO ATTENDE IL RICONOSCIMENTO DELL'AUTONOMIA

È stato un grande risultato quello del recente referendum sull'autonomia del Veneto sia per la partecipazione, sia per la percentuale a favore del Sì, sia per l'unità di intenti che il popolo veneto ha dimostrato, sia perché per la prima volta in forma ufficiale è stato sancito quello che tutti sapevamo: la volontà dei cittadini veneti di ottenere una forte autonomia. Il Referendum poteva essere evitato? Molti hanno affermato, per esempio, che la domanda referendaria era scontata e che quindi esso era inutile. A parer mio il Referendum poteva essere sì essere evitato, ma ad una condizione che dall'approvazione della Riforma del Titolo V della nostra Costituzione nel 2001 non si è mai realizzata: l'applicazione piena della Costituzione riformata sul tema delle autonomie da parte dello Stato. Tale condizione, cioè quella di uno Stato che applica in questo e tanti altri ambiti la Costituzione, non si è purtroppo verificata.

Il Referendum dunque era non solo necessario, ma indispensabile, per imporre ad Istituzioni inadempienti quanto stabilito dalla Carta costituzionale. Ma la cosa ancora più grave è che la realizzazione delle Autonomie in Italia a favore delle Regioni che sono, come si usa dire, virtuose, sarebbe un bene per tutto il Paese, dato che trasferire competenze ai livelli di governo più vicini al territorio e alla gente porta ovunque nel mondo maggiore efficienza e minori costi della Pubblica Amministrazione; la mancata attuazione della sussidiarietà e del federalismo in Italia sono un grave danno per tutti e la dicono lunga su sistemi di potere centrale che, invece di pensare



al Bene comune, tendono esclusivamente a rafforzare il proprio potere.

I numeri sono infatti impietosi: da recenti studi di Unioncamere del Veneto, Regione Veneto e CGIA di Mestre risulta chiaro che gli Stati più avanzati gestiti su base federale (in Europa in primis la Germania) hanno indici di funzionamento standardizzato che li portano a minori costi e maggiori servizi ai cittadini che arrivano a superare di quasi tre volte quelli dei Paesi a gestione centralistica; che se noi applicassimo a tutta l'Italia i c.d. Costi Ottimali (numero di dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti, costo medio dei dipendenti, costi fissi della P.A.) del Veneto, il risparmio sarebbe di più di 30 miliardi di euro l'anno.

Conseguenza ovvia di una più sana Pubblica Amministrazione dove non avremmo ad esempio 24.000 forestali come in Sicilia

ma solo 500 come in Veneto, dove il costo di una prestazione sanitaria sarebbe quello del Veneto e non quello della Calabria spesso 10 volte più alto.

Se poi partissimo da un altro presupposto, e cioè che le Regioni virtuose debbono e possono essere autonome, mentre quelle sprecone debbono avere le proprie competenze accentrate o "commissariate" dallo Stato, il risparmio sarebbe ancora più alto, più di 33 miliardi di euro anno. Vedasi sul punto lo studio di recente effettuato dal Consiglio regionale in occasione degli incontri della Calre (assemblea delle regioni europee con poteri legislativi) ad inizio 2017.

Dicevamo che le autonomie, l'applicazione degli articoli della Costituzione per il cosiddetto federalismo differenziato ex artt.116 e 117, porterebbero grandi vantaggi a tutto il Paese; le cifre sopra indicate dimostrano proprio questo e cioè che i risparmi di spesa pubblica che si otterrebbero e una spesa di maggiore qualità con maggiori investimenti pubblici darebbero alle regioni autonome e a tutto il Paese maggiore ricchezza e maggiore sviluppo economico; un modo fra l'altro per ridurre l'enorme debito pubblico italiano.

E avremmo così anche uno Stato non gestore, ma controllore della spesa pubblica, uno Stato che non si occupa di attività che meglio possono essere realizzate a livello locale, ma che verifica il buon utilizzo del denaro pubblico.

Altro punto è quello del residuo fiscale di cui si è tanto parlato. La prima volta fu nel 2007 nella pubblicazione prodotta da Regione Veneto e Unioncamere Veneto dal titolo "I costi del non federalismo"; esso venne individuato grazie alla collaborazione con la Commissione Europea, all'Università di Barcellona e allo studio attento dei Conti territoriali dello Stato italiano, Conti richiesti da Bruxelles per capire i flussi di denaro e la situazione economica delle Regioni in Europa. Il residuo fiscale è composto dalle tasse raccolte in un dato territorio che però in esso non vengono spese, ma sono portate fuori a vantaggio di aree più povere.

Ebbene si scoprì che tre Regioni italiane, Veneto, Lombardia

ed Emilia Romagna, hanno un residuo fiscale procapite che va da circa 5.500 euro annuali a 3.500, un trasferimento imponente di risorse che non ha pari in nessuna altro Paese del mondo. I danni che un residuo fiscale, che rasenta il 30% del gettito fiscale di una data area, può provocare sono evidenti: riduzione della competitività di quell'area, concorrenza sleale con le imprese di aree ricche dove però il residuo non supera il 10% del gettito fiscale, riduzione dei servizi e degli investimenti pubblici.

Ebbene la realizzazione dell'autonomia in Veneto non tocca per forza (io dico purtroppo) il residuo fiscale per potare più razionalità e giustizia fiscale; il residuo può restare tale quale quello di oggi, dato che l'auto-

nomia richiede "almeno e solo" il trasferimento di quelle risorse già dedicate a competenze oggi dello Stato e che domani dovrebbero essere attuate dalla Regione o dagli Enti locali.

Trattasi quindi di trasferimento di risorse finanziarie e umane che attengono appunto esclusivamente alle competenze di cui all'art 117 della Costituzione e per le quali si chiede il trasferimento a livello locale dopo il grande successo del Referendum sull'autonomia del Veneto. Se ciò avverrà vorrà dire che la politica e la burocrazia statale hanno veramente a cuore il bene dell'Italia. Se ciò non avverrà avranno vinto i soliti furbi che, per potere e denaro, hanno a cuore solo interessi di parte.

Gian Angelo Bellati
Esperto UE



progettiamo BIOARCHITETTURE
per far diventare i tuoi sogni realtà

mauro peloso
architetto

"...l'architetto giusto per la tua casa WOW!"

mauro peloso architetto
viale Trieste, 10 Portogruaro (VE) studio@mauropeloso.it 0421.74322

*“Così garantiamo sia i produttori che i consumatori”: così l'Assessore regionale Giuseppe Pan nel presentarlo a Fieragricola di Verona
Nel consiglio anche Fabiano Barbisan per Unicarve il cui impegno è stato provvidenziale nelle vesti di Consigliere Regionale*

COSTITUITO IN VENETO IL CONSORZIO DI TUTELA QUALITÀ VERIFICATA

“E’ la ‘via’ veneta per promuovere e difendere la qualità, la peculiarità e la salubrità dei prodotti della nostra terra, dai rischi della globalizzazione e dalla concorrenza sleale dei prodotti contraffatti”. Così l’assessore all’agricoltura della Regione Veneto ha presentato, nell’ambito di Fieragricola 2018, il Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti “Qualità Verificata”, costituitosi una settimana fa Padova.

“L’istituzione del Consorzio di tutela e valorizzazione dei prodotti a qualità verificata arriva a compimento di un percorso lungo, partito ancora 18 anni fa dalla prima legge istitutiva del sistema QV - ha ricordato l’assessore alle politiche agricole Giuseppe Pan - e condiviso con gli utilizzatori del marchio. Il consorzio di tutela è l’unico esempio di un consorzio pluriprodotto (di solito i consorzi di tutela sono costituiti dai produttori di DOP ed IGP e trattano un solo prodotto o prodotti simili) ed è stato congeniato in modo da garantire rap-

presentanza e autorevolezza ai suoi soci ed alle loro azioni di valorizzazione delle diverse filiere produttive”.

Guidato da Lorenzo Brugnara (Latteria Soligo), con vicepresidente Fabio Scomparin di Azove e consiglieri Fabiano Barbisan (Unicarve) e Nicola Fortuna (Scaligera), il Consorzio comprenderà presto anche i soci del Consorzio Ortofrutticolo Padano, pronto ad allargarsi anche agli altri venti concessionari del marchio QV, tra aziende agricole e filiere di produzione.

Al sistema di qualità creato dalla Regione Veneto hanno aderito sinora quasi 1900 operatori, che hanno accettato di adottare uno o più dei 69 disciplinari di produzione, certificati dai tre organismi autorizzati alla validazione e al controllo. Sul mercato il marchio QV identifica e garantisce 16 prodotti veneti, dalle patate al latte, alla carne bovina, per un corrispettivo di oltre 10 mila tonnellate di beni agroalimentari. “Obiettivo del consorzio è mettere sot-

to lo stesso processo di qualità e promozione carne, latte, formaggi, ortofrutta, ottenuti secondo i disciplinari concordati, e renderli facilmente riconoscibili grazie al marchio registrato dalla Regione Veneto, che diventa sinonimo di salute e di eccellenza.

Al Consorzio abbiamo affidato il compito di segnalare eventuali abusi e di promuovere e valorizzare la qualità dei prodotti, anche con iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con i medici di famiglia, le scuole e le strutture di refezione collettiva”

“Di fronte alle incertezze dell’andamento climatico registrate nell’ultima annata dal comparto agricolo veneto, e alle difficoltà di alcuni settori di reggere la sfida dei mercati globali - ha ribadito l’assessore - le migliori carte da giocare restano quelle della tipicità e della certificazione di eccellenza.

Lo strumento del logo certificato e dell’organismo consortile, che ne tutela uso e promozione, dà garanzie ai consumatori e premia quei produttori che investono nella qualità e si sottopongono a disciplinari rigidi e complessi che tutelano sicurezza ed eccellenza dei propri prodotti rispetto a quelli di incerta provenienza, magari falsi o contraffatti”. “Passo dopo passo stiamo arrivando al termine della fase progettuale

del Piano Carni per passare alle azioni concrete” - dichiara Fabiano Barbisan quale Presidente di Unicarve, Associazione Produttori Carni Bovine e del Consorzio Italia Zootecnica - in quanto Qualità Verificata è uno dei tasselli del progetto che assieme al Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica consentirà di rendere riconoscibili le produzioni per comunicare con i consumatori.

Finalmente possiamo dare un “nome” alla nostra carne - aggiunge Barbisan - e farla uscire dall’anonimato, tanto caro alla GDO per poter confonderla, sui banchi al taglio e nelle vaschette preconfezionate, con quella che arriva dall’estero. Infatti, l’Italia importa oltre il 42% di carne dall’estero, come dire che una bistecca su due è straniera. Come riconoscerla? Semplice, mettendoci sopra il marchio Qualità Verificata ed impegnando risorse impor-



tanti a livello finanziario, per farlo conoscere ai 2,2 milioni di famiglie venete ed agli oltre 50 milioni di turisti che ogni anno transitano nei nostri territori alla ricerca di arte e buon cibo. “Certamente provvidenziale è stato l’impegno di Fabiano Barbisan nelle vesti di Consigliere Regionale poiché è solo grazie a lui che la legge regionale 12 del 2001 è stata modificata nell’aprile del 2016 con l’inserimento dell’articolo dedicato al Consorzio di Tutela del marchio Qualità Verificata.

Gabriella Provenzano



“Gli strumenti ci sono, ora bisogna credere nel marchio e andare avanti”

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA GIUSEPPE PAN ILLUSTRIL PERCORSO PER CONTINUARE LA 'SCELTA' REGIONALE

Assessore Pan, il marchio Qualità Verificata è una realtà. Oltre ai finanziamenti del PSR per le produzioni di qualità, prevede di assegnare al Consorzio di Tutela nato in questi giorni delle risorse finanziarie per divulgare il marchio?

La legge regionale che ha istituito il sistema di qualità “Qualità Verificata” (QV) è del 2001 (L.R. 31 maggio 2001, n. 12).

Chi mi ha preceduto ha reso possibile, con diversi provvedimenti, l'adesione delle prime imprese agricole al sistema di qualità e l'uso del marchio QV sui primi prodotti certificati (2010).

In questa legislatura abbiamo dato nuovo impulso al sistema di qualità con l'approvazione del primo disciplinare di produzione dei prodotti trasformati QV (disciplinare del latte crudo vaccino e derivati) e creando le condizioni per l'approvazione di ulteriori disciplinari di prodotti trasformati QV.

Durante la prima parte del mio mandato la legge regionale è stata modificata prevedendo il riconoscimento di un Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti QV.

Successivamente la Giunta ha approvato le disposizioni per il riconoscimento e la vigilanza del Consorzio: gli strumenti per l'avvio e la piena operatività del Consorzio sono a disposizione dei concessionari del marchio QV.

Ad oggi i concessionari del marchio QV sono 20, rappresentano 3 filiere produttive ortofrutta, carni bovine, lattiero-caseario. Nel 2016 sono stati commercializzati con il marchio QV

patate (800 t), carni bovine (3.600 t) e latte alimentare (4.000 t).

Quindi è indubbia la “scelta” regionale rispetto alla opportunità di avere un soggetto che concentri e coordini le azioni di promozione e collabori con la Regione per la tutela del marchio a vantaggio dei concessionari; ora, definiti gli strumenti, sono i concessionari che devono credere in questo sistema attraverso l'adesione al Consorzio, per garantire allo stesso quella rappresentatività ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e per poter operare con autorevolezza a vantaggio di tutto il sistema.

Questa è la condizione necessaria per continuare la “scelta” regionale attraverso il sostegno alle attività di promozione individuate dal Consorzio, ovviamente in sintonia con la politica regionale nel settore delle produzioni a marchio.

Il marchio QV è trasversale ai settori produttivi del Veneto e può organizzare la comunicazione come una sorta di “Paniere Veneto”, visto che il marchio è di proprietà della Regione, come pensa di coordinare le iniziative degli agricoltori e della Regione nelle varie manifestazioni per renderlo visibile?

Le iniziative di promozione del marchio QV sono afferenti alla informazione dei consumatori sulle superiori qualità del sistema certificato e, quindi, dei prodotti derivati. Tutte le iniziative finora finanziate attraverso i diversi canali connesse al marchio regionale QV, ricordo la giornata dedicata ai consumatori - Festival delle DOP - piuttosto che le campagne promozionali finanziate

dal Piano di Sviluppo Rurale - sono state di carattere trasversale, ossia facevano riferimento non al singolo produttore, ma al sistema produttivo. Forse l'impressione è stata diversa perché i promotori delle campagne erano aziende singole od associate. In questo senso, proprio per promuovere il sistema e coordinare i diversi concessionari nelle loro azioni, è fondamentale il ruolo del Consorzio, che essendo formato dai produttori, potrà definire al meglio la migliore strategia avendo diretta conoscenza dei diversi mercati.

Recentemente la Regione ha modificato il marchio del Turismo “Veneto tra la terra e il cielo”, inserendo una nuova scritta “Veneto The Land of Venice”, che potrà essere usato in affiancamento ai prodotti certificati Qualità Verificata. Ci sarà un raccordo tra Assessorati ed in particolare tra i suo e quello del Turismo dell'Assessore Caner, per una vera sinergia in tutte le azioni di comunicazione della Regione?

L'apposizione del marchio veneto del turismo affiancato al marchio QV rappresenta il vero valore aggiunto nella comunicazione, ciò che abbina la qualità superiore intrinseca al prodotto con il territorio veneto. E' sostanziale un raccordo tra i due assessorati: la politica regionale di promozione agroalimentare ha sempre fatto leva sul connubio tra eccellenze e turismo, considerando i 65 milioni di turisti, di cui 44 stranieri che attira la nostra regione, ambasciatori dell'agroalimentare.

Ultimamente Veneto Agricoltura ha ricevuto incarichi dalla Regione

per organizzare ed allestire fiere e manifestazioni. E' stato scelto come organismo della Regione per coordinare la comunicazione per l'agricoltura?

La collaborazione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura non è un fatto di questi giorni ma già da diversi anni abbiamo sviluppato programmi e iniziative congiunte. Al di là del rapporto di strumentalità esistente, alla base di tale collaborazione c'è l'opportunità di sommare le diverse competenze ed esperienze. Appare infatti quanto mai funzionale ad una logica di sistema fare sinergia tra le varie componenti che a diverso titolo si occupano di promuovere il settore agro alimentare ed in particolare quello Enogastronomico tra i due enti. Ciò consente da un lato di realizzare importanti economie di scala, in quanto si evita il rischio di parcellizzare gli interventi che sarebbero inevitabili se si intervenisse separatamente, d'altro lato si realizza una maggiore massa critica che oltre a dare riscontri positivi in termini d'immagine consente al cd. cliente di individuare con immediatezza il proprio interlocutore e avere così a disposizione ciò di cui ha bisogno in un unico contesto.

Pensa di organizzare un tavolo di coordinamento tra i vari consorzi ed organismi che rappresentano le produzioni di eccellenza del Veneto per migliorare la comunicazione ed evitare sovrapposizioni di iniziative per meglio coordinare la comunicazione che la Regione finanzia?

Tavoli di coordinamento ne esistono già e alcuni funzionano molto bene,



peniamo per esempio al coordinamento delle Strade dei Vini e dei Prodotti Tipici per i progetti di promozione rivolte al settore agrituristico. Per non parlare dell'esperienza fatta con la cabina di regia creata dalla Regione Veneto con AVEPA e Veneto Agricoltura per la gestione dei fondi POR FESR. In ambito della comunicazione la vera necessità è quella di investire maggiori risorse per dare consistenza agli interventi sia sulla carta stampata di settore sia su radio e televisione. Ma la vera sfida oggi è nell'ambito del web dove costa molto investire ma questo strumento consente di arrivare in tutto il mondo con estrema rapidità ed efficacia. L'esigenza di un coordinamento è fortemente sentita dalla Regione che da anni attua un sistema per cui tutte le informazioni confluiscono in capo ad un unico soggetto identificato nell'Area Strategica che ha il compito di verificare contenuti ed evitare duplicazioni inutili e costose.

Lu. Leo

VIA LIBERA DAL CONSIGLIO REGIONALE VENETO ALLA LEGGE CHE PROMUOVE E VALORIZZA IL SETTORE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità la Proposta di legge di iniziativa consiliare n. 133 per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina, la Regione del Veneto attuerà misure di sostegno alla qualità del prodotto e alle imprese tramite la valorizzazione della produzione birraia artigianale e delle sue metodologie di lavorazione, l'incentivazione dello sviluppo della coltivazione e della qualità di lavorazione delle materie prime per la pro-

duzione birraia artigianale, con particolare riferimento alla produzione di luppolo e orzo, anche sostenendo la creazione e lo sviluppo della filiera locale, e la promozione della qualificazione delle competenze professionali per gli operatori del settore.

A questo scopo, tra le varie iniziative previste dal provvedimento, la Giunta istituirà il registro dei Birrifici Artigianali e definirà un Disciplinare specificamente rivolto ai produttori di birra artigianale e ai produttori di orzo e luppolo.

La Giunta regionale, inoltre, promuoverà iniziative di infor-

mazione, promozione e valorizzazione della ‘birra artigianale’ tra le quali una fiera annuale della Birra Artigianale da tenersi, a rotazione, nei diversi territori della Regione vocati alla sua produzione.

Questa disposizione è stata oggetto di un emendamento presentato da un Consigliere di minoranza ed approvato dall'Aula che prevede, nell'ambito della Fiera della Birra artigianale, l'allestimento di un punto informativo sul ‘Bere responsabile’ organizzato in collaborazione con l'ULSS territorialmente competente.



Gianfranco Moretton analizza la situazione politica in Friuli Venezia Giulia con uno sguardo alle politiche e, soprattutto, alla successiva scadenza per il 'dopo Serracchiani'

SPIRA FORTE IL VENTO DEL CENTRODESTRA PER LE PROSSIME REGIONALI

Niente election day per il Friuli Venezia Giulia. Da tempo la giunta regionale ha deciso di scindere l'appuntamento con le politiche del 4 marzo da quello che si terrà il 29 aprile per il rinnovo del Consiglio, con un centrodestra che attualmente è dato largamente in vantaggio, ancorché non abbia ancora definito la sua leadership stante l'incertezza riguardante la candidatura del capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi e del segretario della Lega Massimiliano Fedriga. Di contro, il centrosinistra, che si presenterà inevitabilmente diviso, tenterà di proseguire a guidare la regione con Sergio Bolzonello, già Sindaco per due mandati di Pordenone e attuale vicepresidente regionale uscente. Ciò dopo che Debora Serracchiani ha deciso di candidarsi per il Parlamento facendo sollevare con poche critiche anche all'interno dello stesso Pd, oltre che, ovviamente, nell'opposizione che ha visto tale decisione della presidente come una vera e propria "fuga". Una situazione che comunque si presenta alquanto complessa della quale ne abbiamo parlato con Gianfranco Moretton, già autorevole rappresentante del centrosinistra, Sindaco di Fiume Veneto, consigliere e assessore regionale per più legislature, ultima delle quali quella con Riccardo Illy presidente e con lui vicepresidente in quota Margherita.

Moretton, prima di parlare delle prossime regionali, affrontiamo l'argomento relativo alle candidature per le politiche. A suo avviso, al di là degli schieramenti e di chi poi vincerà la competizione, sono candidature adeguatamente rappresentative per il Friuli Venezia Giulia? Peraltro è ritornato di scena anche Riccardo Illy di cui lei è stato il vice nella legislatura 2003/2008 quando fu Presidente della regione. Qual è, in generale, il suo giudizio?

Le candidature sono state scelte dai vertici nazionali dei partiti senza un minimo di condivisione territoriale, salvo i pentastellati che le hanno individuate con votazioni on line la cui trasparenza non è dato sapere e destano più di qualche perplessità. Ciò nonostante qualche soggetto interessante è riapparso come Riccardo Illy la cui competenza è senza dubbio conosciuta. Poi vedremo se sarà eletto e se darà continui-

tà alla sua attività parlamentare. Però, salvo qualche eccezione, il mio giudizio non è positivo stante il metodo e il merito per la formazione delle liste che sono state formulate dall'alto da un lato e, dall'altro, per aver paracadutato qualche soggetto totalmente avulso dalla vita politica.

Non c'è dubbio, comunque, che il quadro relativo alle elezioni politiche avrà riflessi inevitabilmente sulle prossime regionali. In che modo, secondo lei, ci potrà essere una relazione tra i due appuntamenti elettorali, peraltro piuttosto ravvicinati? E, inoltre, ha fatto bene il centrosinistra a non volere l'election day come invece aveva fatto dieci anni fa proprio Illy, che poi perse?

È evidente che l'esito delle elezioni politiche avrà ricadute su quelle regionali. Gli elettori lo hanno già ampiamente dimostrato in altre occasioni che il voto poco si discosta quando, come in questo caso, il vento politico spira verso un determinato schieramento. Credo che succederà anche in Fvg nonostante il centro sinistra abbia voluto forzare la mano prevedendo due distinte elezioni a distanza di due mesi. E lo ha fatto perché impaurito dal ciclone del centro destra, speranzoso che alle regionali Liberi e Uguali possa aderire alla coalizione di centro sinistra. Sbagliato a fare questo calcolo come sbagliò Illy quando in totale solitudine dieci anni or sono, decise l'election day. Un errore che gli costò la sconfitta che probabilmente non ci sarebbe stata quattro mesi dopo perché gli elettori avrebbero valutato il suo buon governo, a differenza di quello targato Serracchiani che non si è distinto per qualità.

Entrando, a questo punto, più nel merito delle regionali, che si terranno il 29 aprile, qual è lo scenario che a suo avviso ci sarà per i cittadini del Fvg?

Gli elettori si troveranno di fronte a cinque schieramenti: il centro sinistra e il centro destra, i pentastellati, Liberi e Uguali e gli autonomisti. I due blocchi maggiori si contenderanno la vittoria e, allo stato attuale, il centro destra ha più chances di prevalere su tutti. **Il Pd ha deciso da tempo la candidatura di Sergio Bolzonello mentre, quanto meno al momento in cui scriviamo, né il Movimento 5 Stelle né, soprattutto, il centrodestra (peraltro dato in vantaggio nei sondaggi) hanno deciso i loro rispettivi candidati, con Lega e Forza Italia che**

sembrano destinati a fare un braccio di ferro per chi guiderà la coalizione. A questo punto chi ne può trarre maggiormente vantaggio da tale situazione?

Non credo che la mancanza di alcune candidature a Presidente della Regione possa avvantaggiare chi le ha già individuate. La competizione vera e propria esploderà dopo le elezioni politiche che ora hanno l'attenzione massima degli elettori anche in virtù della potenza dei media nazionali che le hanno focalizzate. Quindi dopo il 4 di marzo i candidati avranno tutto il tempo per confrontarsi!

Lei in questi 5 anni non è stato certamente parco di critiche nei confronti della Presidente Debora Serracchiani. Qual è stato il suo più grande errore fatto nel corso della legislatura e quale invece, se c'è stato, il suo più grande merito?

Per buona parte della legislatura ha trascurato il territorio preferendo la sua presenza a Roma. D'altra parte con tutti gli incarichi nazionali che aveva addosso non poteva fare altro. E poi la smania di fare riforme per lo più vuote e nocive, solo per dimostrare che le faceva a prescindere dal contenuto. Un merito le va sicuramente attribuito che è quello di aver ottenuto la zona franca per il Porto di Trieste. Ma questa positività non ha compensato i gravi danni arrecati alla specialità, autonomia regionale e alla perdita di ingenti risorse finanziarie causa accordi con il Governo nazionale che hanno penalizzato la Regione.

Debora Serracchiani, intanto, ha voluto mantenere comunque la presidenza della regione fino al 4 marzo, pur essendo candidata. Ha fatto bene secondo lei o non è stato invece uno sgarbo nei confronti di Bolzonello?

Penso sia stata la volontà di Serracchiani di mantenere lo scettro del potere fino all'ultimo minuto per gestire al meglio la sua campagna elettorale per le politiche. **Da ex Margherita ed ex Pd oggi lei sembra essere libero dalle logiche di schieramento e di appartenenza. E' realmente così? E la vedremo ancora a fare politica attiva oppure come si suol dire, ha già appeso le scarpe al chiodo?**

Non guardo al Pd, partito dal quale sono uscito sei anni fa perché ha radicalmente mutato pelle. Oggi penso al centro del centro destra che dimostra di essere moderato e di avere una



idea per il Paese. Come più volte detto, non intendo riprendere un impegno diretto nella vita amministrativa senza con questo voler abbandonare la mia attenzione

verso la politica. Ci sono molti modi di dare un contributo fattivo, a prescindere da un ruolo nelle istituzioni.

Andrea Piccolo

Albergo Ristorante
margherita

di Maurizio Protti & C. snc



Via Roma 7
33080 Cimolais (Pn)
tel./ fax +39 0427 87060
cell. +39 335 7024323
www.parks.it/alb/margherita
francoprotti@libero.it
chiuso il lunedì

**Insieme,
per raccogliere
il meglio**



www.cerealdocks.it

Il Presidente e Ad di Autovie Venete Maurizio Castagna fa il punto sulla situazione relativa alla terza corsia sulla A4 Venezia - Trieste e sul futuro della concessionaria

“IL NOSTRO OBIETTIVO È COMPLETARE ENTRO IL 2020 IL TRATTO PIÙ CRITICO CHE VA DA PORTOGRUARO A PALMANOVA. I LAVORI PROSEGUONO CELERMENTE E STA PROCEDENDO ANCHE PER IL PERCORSO PER LA NEWCO”

Con la definizione degli aspetti contrattuali relativi all'assegnazione al raggruppamento composto dalle imprese Pizzarotti e Rizzani De Eccher (le stesse che sono già impegnate nella realizzazione del terzo lotto) del sub lotto che da Alvisopoli, nel comune di Fossalta di Portogruaro, arriva a Portogruaro, i lavori per la terza corsia sulla A4 Venezia - Trieste sono decisamente a buon punto, con tempi di conclusione che non sembrano essere a questo punto particolarmente lontani, pur tenendo conto che dovranno andare ancora in gara gli altri due sub lotti del secondo lotto (Portogruaro - San Stino di Livenza e San Stino di Livenza - Noventa di Piave) e che dovrà essere pure completata la pratica riguardante il quarto lotto, ovvero il tratto da Palmanova a Villesse.

Lavori che procedono celermente, pur tra le mille difficoltà dovute al fatto che vengono effettuati ad “autostrada aperta”, senza quindi chiuderla alla circolazione, con uno scenario che presenta incidenti più o meno gravi in modo assai frequente, nonostante il costante impegno della concessionaria Autovie Venete a garantire al massimo tutti gli standard di sicurezza. In tutto ciò si inserisce anche il futuro della SpA (attualmente composta da Regione Fvg con il 72%, Regione Veneto con il 4,8% e da vari soggetti privati e pubblici) cui dovrà subentrare una Newco, vale a dire un società interamente nuova e, soprattutto, tutta pubblica (ne faranno sicuramente parte le due regioni), con una concessione che consentirà di superare le attuali rigide normative europee. Di tutti questi aspetti ne abbiamo parlato con Maurizio Castagna, Presidente e Amministratore Delegato di Autovie Venete, già Direttore Generale della società negli anni '90, che ci ha fatto il quadro della situazione complessiva, sia per quanto riguarda i lavori in essere e futuri sia per quanto concerne la Newco, pur considerando che necessariamente di ciò in Fvg se ne parlerà sicuramente in occasione delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Presidente Castagna siamo entrati nel 2018, anno in cui inizieranno i lavori per la terza corsia anche su parte del rimanente tratto veneto della A4, ovvero il secondo lotto. Cosa ci può dire al riguardo?

Il secondo lotto è stato suddiviso, per esigenze funzionali, in 3 sub lotti, il primo dei quali, che va da Portogruaro al nuovo Ponte sul fiume Tagliamento, è ormai in fase di contrattualizzazione.

Si tratta di nove chilometri i cui lavori inizieranno a breve per concludersi entro il 2020.

A Portogruaro le attese sono diverse, soprattutto per quanto riguarda le barriere fonoassorbenti e la gestione delle polveri durante i lavori. Se la sente in qualche modo di fornire rassicurazioni rispetto alle attese della popolazione? Nell'ambito degli stessi lavori è pure previsto il rifacimento del Casello di Portogruaro oppure ci sarà una gara successiva comprendente anche il rifacimento della viabilità di collegamento con la A28?

Le barriere fonoassorbenti sono previste e verranno realizzate a protezione di tutte le abitazioni prospicienti l'autostrada. Di un'altezza compresa fra 3 e 4 metri, composte da cemento e legno, si inseriranno gradualmente nel paesaggio perché molta attenzione viene riservata anche all'estetica oltre che alla tipologia di materiali utilizzati. Con l'amministrazione comuna-



le di Portogruaro e con il Comitato San Nicolò c'è un filo diretto proprio per individuare e condividere le soluzioni più idonee a tutela di chi abita nei pressi del cantiere. Per quanto riguarda invece le barriere "anti-polvere", previste in tutti i Piani di Sicurezza, saranno mobili per poter essere spostate seguendo l'avanzamento dei lavori.

Oltre a ciò, a maggior tutela di chi abita vicino al cantiere, è previsto il costante lavaggio dei mezzi in transito e delle strade di accesso, che saranno mantenute sempre in perfette condizioni.

Per quanto riguarda il casello di Portogruaro, allo stato attuale è prevista una gara successiva, ma Autovie Venete sta facendo il possibile per riallineare, dal

punto di vista dei tempi di esecuzione, l'intervento sull'asse autostradale e quello sul casello. Solo al termine di questa fase sarà possibile stabilire tempi e modalità.

Nel frattempo stanno procedendo i lavori per gli altri lotti della terza corsia, il terzo e il quarto. A che punto siamo e quali sono i tempi che avete previsto?

I lavori, nonostante la complessità che comporta intervenire a traffico aperto, vanno avanti celermente. Il terzo lotto, da Alvisopoli a Gonars sarà ultimato prima della scadenza prevista (stimiamo metà 2020) mentre per il quarto lotto (da Gonars a Villesse), anche questo suddiviso in 3 sub lotti, il primo (Gonars-Palmanova) è già partito e i lavori dovrebbero concludersi entro il 2020. Come ho detto in più occasioni, il nostro obiettivo è di ultimare la terza corsia da Portogruaro a Palmanova - ovvero il tratto più critico - entro

parallelamente al ponte attuale. Una volta completato, e spostato il traffico sul nuovo manufatto, quello vecchio sarà demolito.

La conclusione, come per il restante tratto, è stimata per metà 2020.

Un'altra opera di cui si parla da molti anni è quella relativa al Casello di San Michele-Bibione, già a suo tempo Casello di Alvisopoli. Credo che se ne parlasse negli anni '90 quando lei era allora direttore della concessionaria. Detto che, a quanto consta, è ancora inserito nel piano finanziario della società e che rientra dunque nei lavori previsti, possiamo realisticamente dire che sarà veramente realizzato? Non è che Anas, che non ha mai gradito molto questo Casello (tanto da stralciarlo nel 2003 per poi rimetterlo su spinta di Autovie Venete) si metterà di traverso dato che dovrà necessariamente intervenire finanziariamente sulla statale 14? E chi pagherà il col-



il 2020

Il ponte sul fiume Tagliamento è indubbiamente l'opera infrastrutturale più complessa. Come e quando si arriverà alla realizzazione di quello nuovo previsto nel progetto? E che ne sarà di quello attuale?

L'intervento, sicuramente complesso, prevede la realizzazione di due viadotti della lunghezza di 1 chilometro e mezzo l'uno, la cui costruzione si sviluppa

legamento dal Casello alla stessa statale dato che attualmente non pare essere finanziato?

Il casello di Alvisopoli rientra fra gli interventi previsti nel Piano Finanziario (Pef) di Autovie Venete e lo sarà, a maggior ragione, in quello della nuova Società concessionaria. In questo contesto, Anas non avrà titolo per entrare nel merito della decisione di inserire o meno l'opera nel nuovo Pef, in quanto anche



il collegamento con la Strada Statale 14 rientra fra gli impegni della Concessionaria.

C'è molta attesa per la cosiddetta "Newco" ovvero la nuova società interamente pubblica che dovrebbe subentrare all'attuale Spa nella gestione dei tratti autostradali con una nuova concessione. Ci può dire a che punto stanno le cose, tenendo conto che Anas, che doveva farne parte, non entrerà e che comunque ci sono da sistemare i conti con i soggetti privati che oggi sono azionisti di Autovie Venete?

Sull'ingresso di Anas nella Newco, la discussione fra gli azionisti è ancora in corso ma in ogni caso, da quanto è dato sapere, la costituzione della nuova società è imminente. Nell'ultima Legge di Stabilità è stato inserito un emendamento che consente di dare base giuridica agli impegni assunti a suo tempo dal MIT e dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto nel protocollo d'intesa del 2016 con una ulteriore novità positiva: la durata della Concessione sarà di ben 30 anni, 10 in più rispetto a quanto previsto inizialmente.

A fine aprile in Friuli Venezia Giulia si andrà a votare per il rinnovo del Consiglio regiona-

le. Ovviamente non le chiedo nulla al riguardo sotto l'aspetto politico ma teme che qualora dovessero esserci nuovi equilibri potrebbero conseguentemente esserci anche ricadute proprio sulla costituenda Newco?

Quello politico non è un ambito che mi compete, e dunque non entro nel merito. Posso però dire che, proprio grazie all'emendamento inserito nella Legge di Stabilità, ora esiste una norma ben precisa a cui fare riferimento e dunque mi pare difficile che ci possano essere delle ricadute negative.

Parlando infine di traffico, com'è ad oggi la situazione rispetto ai movimenti in autostrada, soprattutto per quello pesante che resta sempre la "componente" più difficile da gestire a fronte dei lavori attualmente in essere?

Grazie a una serie di protocolli sottoscritti con le Prefetture e ad una recente integrazione alla convenzione con la Polstrada abbiamo attivato una serie di azioni (e altre stanno per partire) finalizzate proprio a gestire il traffico pesante che, lo ricordo, è in costante aumento. Più controlli su strada, installazione di au-

tovelox, abbassamento dei limiti di velocità nei tratti di cantiere e massima collaborazione con le associazioni di categoria degli autotrasportatori per venire incontro alle loro esigenze - che ben comprendiamo - sono le misure già adottate

Allo studio c'è anche la possibilità di introdurre un'azione di "laminazione" dei mezzi pesanti (una modalità non semplice, ma fattibile) in caso di eventi di particolare gravità

Rispetto alle emergenze deter-

minate dai numerosi incidenti stradali verificatisi in questo ultimo periodo molti si sono "dilettati", come spesso succede, a fornire le ricette più disparate, dal possibile contingentamento de traffico fino ad arrivare all'eliminazione dei pedaggi nel tratto che da Portogruaro a Trieste. Più seriamente, come si può affrontare una situazione che con il via dei prossimi lavori rischia di diventare ancora più gravosa, tenendo conto che vengono effettuati, necessaria-

mente, ad autostrada aperta?

Adottando le misure previste dai protocolli che sono state studiate e "testate" per verificarne l'efficacia. A ciò Autovie ha aggiunto il potenziamento di tutte le squadre operanti su strada, dagli ausiliari al traffico alla manutenzione d'urgenza e inoltre è stato perfezionato il collegamento con gli enti che gestiscono la viabilità esterna alla rete autostradale per coordinare il più possibile l'operatività di tutti.

Lucio Leonardelli



IMPIANTI TECNOLOGICI

**termotecnica
nosella s.r.l.**

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



**30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: info@termotecnicanosella.it**



**AGRICOLA
NUOVA ANNIA**

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

Analisi di Apindustria relativa al Veneto Orientale

ECONOMIA E OCCUPAZIONE, PRIMI SEGNALI POSITIVI PER LA CRESCITA

Dal 2008 al 2017 il tasso di occupazione, tra varie oscillazioni, è passato dal 66% al 65,3%. Secondo i dati resi noti in questi giorni da Apindustria del Veneto Orientale i fondamentali sono allineati e il 2018 potrebbe essere un anno di svolta. L'ultimo trimestre ha registrato una crescita occupazionale, trainata dal numero di assunzioni, in aumento del 21% rispetto al secondo trimestre 2016 e su volumi mai registrati dall'inizio della crisi (233.000). La nota negativa resta l'andamento del tasso di disoccupazione, se lo confrontiamo con i dati dal 2008. In quell'anno il tasso di disoccupazione era del 4,1%, oggi, a fine primo trimestre del 2017 è pari al 6,7% (era al 7,0% nel secondo trimestre 2016). Rilevante, anche se in flessione, il numero delle cessazioni (190.000 contro le 162.000 del 2016), per un saldo trimestrale di +42.700 posizioni di lavoro. Rispetto a un anno prima, le posizioni di lavoro attive al 30 giugno 2017 sono 51.000 in più. Si tratta della dinamica su base annua migliore dal 2008.

Crescono in particolare, nel Veneto orientale, i neo assunti under 30 (+27%) e gli over 55 (+30%). Rilevante, ma inferiore, la crescita delle cessazioni (+18%), tra le quali si registra una diminuzione dei licenziamenti, circa 16.500 (-6%) a fronte di un aumento delle dimissioni (37.800, +26%). **"Oltre la metà dei nuovi assunti", spiega il presidente del mandamento santonatese di Apindustria, Adriano Peretti, "ha un contratto a tempo determinato, ma l'incremento maggiore rispetto allo scorso anno lo hanno registrato i contratti di apprendistato (+28%) e il lavoro somministrato tramite agenzia, che rappresenta un indicatore particolarmente significativo in quanto anticipatore delle tendenze occupazionali in atto". "I lavoratori assunti in somministrazione", ricorda Peretti, "nel secondo trimestre 2017 sono oltre 58.000, il 26% in più rispetto allo scorso anno e il 39% in più rispetto al 2015".**

Cresce, come detto, anche l'occupazione giovanile e gli under 30, assunti tra aprile e giugno, sono circa 90.000, il 38% del totale e il

27% in più rispetto al 2016.

"A livello territoriale, il bilancio occupazionale", chiarisce il presidente, "risulta in miglioramento in tutte le province, con i dati più positivi a Venezia (+26.700) e Verona (+12.300). Il Veneto è in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Il corpo di disoccupati è composto per il 55% da donne, che sono maggioritarie sia tra gli autoctoni che tra gli stranieri i quali nel complesso pesano per il 26%. Per quanto concerne le fasce d'età la predominanza è tra gli adulti che sono il 55% (il 62% tra gli stranieri), rispetto al 25% dei giovani ed al 20% dei senior (28% tra i maschi italiani e 12% tra quelli stranieri). Anche la distribuzione territoriale risulta maggiormente equilibrata con le cinque province più grandi posizionate tra il 17% ed il 20% del totale, Rovigo con il 6% e Belluno con il 4%.

Una quota rilevante e in costante crescita dei nuovi posti di lavoro è a part time (36,5%), che si conferma una tipologia contrattuale diffusa soprattutto tra le donne (una nuova assunta su due è a orario ridotto), ma in aumento anche tra gli uomini, per i quali risulta, più spesso che per le donne, di tipo involontario".

"Tutti i comparti produttivi", prosegue Peretti, "sono interessati da un trend di crescita, evidente soprattutto nel terziario (+29.800) e in particolare nel commercio e turismo (complessivamente +35.500). Anche l'industria (+9.300) registra un importante balzo in avanti rispetto al secondo trimestre 2016, con performance particolarmente positive nel metalmeccanico e legno-mobilia, mentre si confermano le difficoltà del comparto delle costruzioni.

Nel settore agricolo la crescita risulta più contenuta (+3.600). L'unico settore negativo è quello dell'istruzione (-18.600), sul quale però incide la stagionalità legata alla fine dell'anno scolastico. La dinamica dell'istruzione pesa sul risultato negativo delle professioni intellettuali (-15.100), comunque migliore rispetto al 2016, mentre a crescere maggiormente sono le professioni



qualificate dei servizi (+27.700) e le professioni non qualificate (+15.500).

I segnali positivi sono confermati da tutte le fonti: la produzione manifatturiera è cresciuta del 2,6%, le situazioni di crisi aziendale risultano in diminuzione (procedure di fallimento -23,2%) e l'occupazione si conferma in crescita.

L'eccezione è rappresentata dalle immatricolazioni auto, che dopo quasi due anni di tasso di crescita a doppia cifra, nel secondo trimestre 2017 hanno registrato un calo del 5,5%.

Il sistema economico nel suo insieme conferma tuttavia alcune difficoltà a cogliere i segnali di ripresa e le opportunità generate dall'innovazione tecnologica, soprattutto dal punto di vista imprenditoriale, con il calo dell'occupazione indipendente e del numero complessivo di imprese attive.

Nei primi tre mesi del 2017, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato licenziati individualmente (licenziamenti per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo, per giustificato motivo oggettivo, per cessazione di attività, risoluzioni consensuali) risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016".

A proposito delle crisi azienda-

li, un'analisi dei dati anagrafici delle aziende venete, dall'inizio della crisi del 2008 sino al 2014, risulta il segno meno sia in termini di numero di unità locali attive e di relativo fatturato, che di numero di occupati e dipendenti. Dal 2015 si è registrata una lieve ripresa: le imprese nate, infatti, sono 279.132 - quasi 5 mila in più rispetto al 2014 - con un tasso di natalità del 7,3%, in progressivo aumento dal 2010. Anche la mortalità d'impresa è in aumento nel 2015. Si stima infatti che le imprese cessate siano 339.955, con un tasso di mortalità pari all'8,9%. Nel 2016 il saldo fra iscrizioni e cessazioni di imprese è stato positivo di 331 unità.

Anche le comunicazioni di avvio delle procedure di crisi risultano 535, contro le 1.027 del corrispondente periodo del 2015. Il numero di lavoratori potenzialmente coinvolti nelle crisi annunciate è di 11.375 unità, in forte diminuzione rispetto al 2015 (erano 26.532).

Nei primi nove mesi del 2016 i lavoratori licenziati (esclusi quelli con procedure collettive) risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2015; la medesima osservazione vale con riferimento al numero di aziende che li hanno attivati. Nel primo trimestre 2017 le comunicazioni

di avvio delle procedure di crisi tra gennaio e marzo 2017 risultano 77 contro le 140 del corrispondente periodo del 2016.

Il numero di lavoratori potenzialmente coinvolti nelle crisi annunciate è di 1.421 unità, in forte diminuzione rispetto al 2016 (erano 3.241).

"Dopo la crescita del biennio precedente, il processo di accumulazione di capitale nel settore industriale si sarebbe indebolito nel corso del 2016", conclude Peretti, "risentendo delle incerte prospettive della domanda, soprattutto dall'estero. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nella prima parte dell'anno, sebbene l'occupazione a tempo indeterminato sia cresciuta a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

Il numero di lavoratori coinvolti in nuovi casi di crisi aziendale è ulteriormente diminuito. Resta negativo l'andamento del tasso di disoccupazione se lo confrontiamo con i dati dal 2008, mentre si è acuito il calo dei finanziamenti bancari all'economia regionale. I prestiti alle imprese sono ulteriormente calati, risentendo di condizioni di offerta".

Giovanni Cagnassi

Progetto al via con la presenza in sei fiere europee

“VENICE SANDS”, LE SPIAGGE VENEZIANE FANNO SQUADRA

Tre importanti realtà turistico balneari veneziane, 15 milioni di presenze annue, un unico, grande progetto. E' nato "Venice Sands - Le spiagge di Venezia", l'iniziativa che mette assieme il consorzio di promozione turistica Bibione Live, il consorzio di promozione turistica Caorle e Venezia Orientale e il consorzio di imprese turistiche JesoloVenice (che ne è capofila).

Progetto che parte con la presenza in sei delle principali fiere europee (Stoccarda - Germania, quindi Poznan - Polonia, Praga - Repubblica Ceca, Budapest - Ungheria, Klagenfurt - Austria e Bolzano - Italia).

“E' la sintesi di un progetto che ci vede impegnati da quasi un anno, abbiamo messo in rete non solo le spiagge ma anche aziende partner quali l'Atvo per raggiungere quanti più utenti possibili, consolidando quelli tradizionali e inserendoci nelle nuove fette di mercato - ha spiegato il presidente di JesoloVenice,

Luigi Pasqualinotto - con una immagine univoca forte, che oltretutto ci consente di fare economie di spesa e ottenere risultati ancora maggiori a beneficio di tutti”.

Si inizia, dunque, con le fiere, ma i tre consorzi stanno già lavorando per obiettivi a medio e lungo termine. “Questo è lo start up per avviare altri progetti insieme come tematismo mare - spiega Giuliana Basso, presidente di Bibione Live - quindi coinvolgere tutte le spiagge della costa veneziana, presentarsi come soggetto unico e coeso, condividere idee, impressioni e nuovi progetti da presentare in Regione e creare un tavolo di discussione permanente”.

Già individuate le tre azioni principali di intervento. “Si inizia con le fiere, con la condivisione di un calendario fieristico - spiega Raffaele Furlanis, presidente di Caorle e Venezia Orientale - per passare allo studio e alla realizzazione di una immagine e

del materiale unitari per uscire sempre con una immagine coordinata; non ultimo avviare una comunicazione coordinata del tematismo “mare su testate austriache e tedesche”.

In merito al piano di comunicazione, ci sarà un primo investimento nei quotidiani Kleine Zeitung, Die Presse, Munchner Merkur e Suddetusche Zeitung, che insieme fanno circa 4 milioni di lettori.

Le spiagge veneziane alla conquista... dell'Est. Il progetto che mette assieme i consorzi Bibione Live, Caorle e Venezia Orientale e JesoloVenice, punta ai nuovi mercati. Nella fattispecie saranno toccate le fiere di Poznan (Polonia), Praga (Repubblica Ceca) e Budapest (Ungheria). “Sono mercati su cui investire”, ha confermato il presidente di JesoloVenice, Luigi Pasqualinotto.

“I dati statistici mostrano una crescita esponenziale dei flussi provenienti dalla Polonia nel comparto del turismo balneare, una crescita impor-



tante sia negli arrivi sia nelle presenze che rappresentano il 51% sul totale della Regione, mentre l'Ungheria registra una netta ripresa dopo i drastici cali del 2009. Infine i dati statistici mostrano una crescita di interesse e di presenze anche nei flussi dalla Repubblica Ceca”.

Sul progetto rivolto agli appuntamenti fieristici, da sottolineare che c'è l'importante coinvolgimento di Atvo (da

ricordare il servizio che ogni estate fa di collegamento dagli aeroporti alle spiagge veneziane). Sugli spazi, il Venice Sands prevede uno stand unico di 40 mq di forte impatto grafico, dove emerge il brand “Venice Sands - Le spiagge di Venezia”. Le attività svolte: promozione, degustazioni, attività di intrattenimento, attività di commercializzazione e punto di appoggio per gli operatori.

F.C.

“DAAAB”, L'APPLICAZIONE CHE RIVOLUZIONERÀ IL TRASPORTO PUBBLICO UN PROGETTO UNICO IN ITALIA CHE È STATO PRESENTATO A VENEZIA

Parte dal Veneto una vera e propria rivoluzione 4.0 del trasporto pubblico che mira a svilupparsi su tutto il territorio nazionale con un forte potenziale anche negli altri Paesi dell'Unione Europea. Si chiama “DaAaB”, è scaricabile gratuitamente, ed è la prima applicazione in Italia in grado di integrare tutti mezzi pubblici regionali. Basta inserire partenza e destinazione e in pochi istanti trova il miglior percorso con i mezzi pubblici. Non solo: l'applicazione DaAaB raggruppa in un'unica piattaforma le aziende del trasporto pubblico locale per l'emissione unificata dei biglietti di viaggio senza la necessità di obbligare le aziende a modificare o cambiare le costosissime infrastrutture di lettura-obliterazione.

Dopo anni di progettazione, studio e fase di testing (grazie ad Atvo), la app è pronta per essere messa a disposizione per dare un servizio in più ai milioni di utenti che ogni giorno utilizzano i mezzi pubblici nel Veneto (con espansione oltre i confini regionali nel futuro prossimo). E' la prima “google” app del trasporto pubblico



integrato da utilizzare comunque da tutti per orientarsi nei viaggi e per scegliere i percorsi.

E' nata a Venezia da una collaborazione internazionale, che include universitari del Mit di Boston, sviluppatori di Silicon Valley e ricercatori del Santa Fe Institute, la prima piattaforma digitale destinata a cambiare il modo di viaggiare. Presentato di recente a Venezia, a Ca' Farsetti, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti della regione Veneto, Elisa De Berti, del sindaco di Venezia e della Città metropolitana, Luigi Brugnaro, e del presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, il progetto vede come partner Avm Holdin, Actv, Ali-

laguna, Atvo, Mom e Atv. Il patrocinio è della Regione, della Città Metropolitana, del comune di Venezia e della Fondazione Venezia. A coordinare il progetto stesso è Nicola Mazzonetto, direttore di Confservizi Veneto, importante realtà capace di creare il collante tra il mondo del sapere con quello del fare che interessa le aziende del trasporto pubblico locale regionale per realizzare un servizio per la mobilità del Veneto e per i milioni di turisti che visitano la nostra regione. Confservizi Veneto ha creato il collante tra il mondo del sapere con quello del fare che interessa le aziende del TPL regionale per realizzare un servizio per la mobilità del Veneto e per gli oltre 65 milioni di turisti che visi-

tano la nostra regione. L'Associazione imprenditoriale Confservizi Veneto si pone quale soggetto super partes tra le varie società di TPL ferro, gomma e navigazione garantendo pari dignità ai gestori del servizio e la riservatezza dei big data che verranno generati da questa potentissima applicazione.

“DaAaB” è un'applicazione totalmente veneta che ha messo insieme le migliori eccellenze accademiche e giovani menti che hanno deciso di rientrare in Italia e in Veneto per sviluppare le loro capacità. Come detto la piattaforma permetterà al Veneto di arrivare in tempi brevissimi alla creazione del biglietto unico territoriale. In un mercato della vendita dei biglietti di viaggi del trasporto pubblico locale Veneto che vale 320 milioni di euro all'anno.

La facilitazione ed incentivazione dall'uso dei mezzi pubblici mira anche a far crescere il mercato non solo interno ma anche quello internazionale essendo rivolta anche al turismo ed il Veneto conta 65 milioni di presenze/anno che si vanno ad aggiungere ai 4 milioni di potenziali utenti interni.

Senza contare che, aumentando l'uso dei mezzi pubblici, le aziende del Tpl del Veneto possono puntare a migliorare il recupero percentuale dei costi di gestione. Attualmente nel Veneto le aziende del Tpl recuperano dalla vendita dei biglietti il 45% dei costi di gestione. Una percentuale pari solo alla Regione Lombardia contro una media nazionale del 30% e contro la percentuale minima prevista dalla Legge Burlando che fissa la soglia ottimale del 35%. Quindi la Regione Veneto ancora una volta punta, attraverso l'innovazione tecnologica ad essere un'eccellenza anche nella gestione aziendale. Per la particolare innovazione e semplificazione la piattaforma DaAaB sta già venendo richiesta da enti ed istituzioni di regioni e c'è una manifestazione d'interesse da parte di uno stato estero. Ognuna delle aziende partner del progetto è già pronta a lanciare la “app” nei vari territori di rispettiva competenza, con una campagna di comunicazione integrata e con una strategia creativa, efficace ed originale.

Filippo Contarini

GIORNO DEL RICORDO: UN CONCORSO NELLE SCUOLE PROMOSSO DALLA REGIONE VENETO PER FARE MEMORIA DEL DRAMMA DELLE FOIBE

“Ricordando le foibe: le famiglie, le speranze, il dramma” è il tema del concorso promosso in tutte le scuole dalla Regione Veneto, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e la Federazione delle associazioni degli esuli in occasione del Giorno del Ricordo, che si è celebrato lo scorso 10 febbraio.

Gli alunni delle scuole primarie e secondarie del Veneto, pubbliche e paritarie, nonché dei corsi degli istituti professionali di stato e degli organismi di formazione sono in-

vitati a riflettere sulla tragica vicenda delle foibe, sull'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati dalle loro terre e, più in generale, sulle vicende del confine orientale durante la seconda guerra mondiale e il dopoguerra.

Abbiamo promosso l'idea del concorso, in occasione con il Giorno del Ricordo - sottolinea l'assessore regionale Elena Donazzan - per valorizzare gli spunti che cronaca e celebrazioni potranno dare alle giovani generazioni e invitarle ad approfondire e a fare memoria di quelle vicende ancora poco note e rappresentano ferite aperte nei ricordi individuali di molte persone, famiglie e comunità, e nella coscienza collettiva del nostro paese. La loro colpa fu solamente di essere italiani.

Il Veneto, per il legame culturale e storico forte con la Venezia Giulia

, l'Istria e la Dalmazia ha un compito in più verso gli esuli e i loro discendenti. Giuliani, istriani e dalmati scelsero l'Italia perché italiani, ma l'Italia non li accolse con benevolenza. E la cattiva coscienza politica nonché la vergogna per il trattamento riservato ai propri connazionali profughi, fece cancellare quelle storie dai libri di storia”.

“Per le associazioni degli esuli giuliani e dalmati - aggiunge Alessandro Cuk, rappresentante della Federazione delle associazioni degli esuli - il rapporto con il mondo della scuola è una priorità. Far conoscere alle nuove generazioni una pagina di storia strappata per troppo tempo dai libri di storia è fondamentale. Per noi, inoltre, è positiva qualsiasi collaborazione con il mondo della scuola che trovi il supporto delle istituzioni locali, come la Regione del Veneto.

Consideriamo l'iniziativa del concorso regionale uno stimolo prezioso, perché gli studen-



ti possano prendere coscienza e capire la tragedia delle foibe e dell'esodo”.

Studenti e scuole potranno partecipare inviando entro il 30 aprile rappresentazioni grafiche, testi, prodotti multimediali e video alla Direzione Formazione e Istruzione della Regione Veneto. In palio ci sono nove premi: 2 mila euro

per i primi tre classificati dei tre ordini di scuola, 1500 euro e 1000 euro rispettivamente per i secondi e terzi classificati. Oltre all'evento della consegna ufficiale dei premi è prevista anche una visita alla foiba di Basovizza e al Museo della civiltà istriana fiumana e dalmata di Trieste.

R.V.



Attiva a Mestre l'iniziativa de Il Circolo Veneto con 71 iscrizioni, 31 comuni rappresentati, 3 argomenti, 9 lezioni

AMMINISTRATORI COMUNALI A SCUOLA

Nella "prima Repubblica", partiti, movimenti, sindacati e associazioni avevano una importante matrice ideologica e di conseguenza una forte caratteristica culturale: un valo-

formativo, costruito attorno ad alcune persone di spicco, che sopravviveva ai loro stessi leader.

Così, la cultura diventava il vero perimetro di scontro politico, e la politica vedeva alzare il proprio livello di dibattito e dialettica, segnando una evidente linea di demarcazione su quale Stato, su quale tipo di società, su quale modello di famiglia, la politica poteva ambire. Tutto ciò non è stato scontato, non è stato automatico, ma è stato frutto di una selezione, di una evoluzione, frutto, insomma, di una formazione militante, politica e amministrativa laddove i "contenitori" fungevano da fucina di idee e volano di azioni.

L'associazione il Circo-

lo Veneto, la cui sede è a Mestre (Venezia), con l'ambizione di investire sul divenire della Politica, quella con la "P" maiuscola, ha voluto fortemente una scuola politica per gli amministratori comunali che, patrocinata dalla Città Metropolitana di Venezia, è diventata, fin da subito, un punto di riferimento per il territorio veneziano e, più in generale, per l'area veneta e non solo.

Beniamino Boscolo, il direttore della scuola, convoca ogni primo sabato del mese gli allievi/amministratori, dopo aver scelto un utile argomento, trovato relatori e docenti d'eccellenza (dirigenti regionali e metropolitani, docenti universitari, esperti e tecnici di settore) e sviluppando il programma che è articolato in tre principali indirizzi: 1. umanistico e culturale, che riguarda i valori della politica 2. tecnico che riguarda l'ossatura di una

pubblica amministrazione e 3. comunicazione politica e marketing elettorale, che riguarda i contenuti e l'utilizzo dei media e social-media.

Al momento hanno aderito amministratori di 21 comuni della Città Metropolitana Venezia: Chioggia, Cona, Dolo, Eraclea, Fiesse D'Artico, Fossò, Jesolo, Marcon, Mira, Musile di Piave, Noale, Campagna Lupia, Pianiga, Quarto D'Altino, San Dona di Piave,

San Michele al Tagliamento, Santa Maria di Sala, Venezia, e Vigonovo, Pramaggiore, Scorzè; 3 comuni della Provincia di Padova: Gazzo Padovano, Limena, Ponte S. Nicolò; 5 comuni della Provincia di Treviso: Casale sul Sile, Gaiarine, Preganziol, Montebelluna e Quinto di Treviso; 2 comuni extra Veneto: Aviano (Pn) e Imola (Bo).

Per informazioni e iscrizioni: Beniamino Boscolo cell. HYPERLINK "tel:347 861 3486" \n _blank347/8613486 "info@beniaminoboscolo.it

O.T.



L'emittente televisiva trasmette sul canale 13 per il Fvg e sul canale 88 per il Veneto con sede a Pordenone e direzione affidata a Gigi Di Meo

E' NATA "IL13", NUOVA VOCE DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

E' decollata martedì 13 febbraio a Pordenone la nuova emittente televisiva "il13" che trasmette sul canale 13 del digitale e nel Veneto sul canale 88. Si tratta di una iniziativa editoriale che vede assieme le principali associazioni di categoria del Friuli Occidentale ovvero Unindustria, Confartigianato e Coldiretti. Un canale innovativo, in col-

laborazione con il Gruppo Editoriale TV7 di Padova, che, come sottolineato in occasione della presentazione, ha come obiettivo quello di dare eco al mondo del lavoro e dell'impresa del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, con un occhio di riguardo alla realtà di Pordenone dove si trova sia la sede legale e operativa presso palazzo Klefisch.

In particolare, ha rimarcato il presidente di Unindustria Michelangelo Agrusti, "attraverso il13 nostra intenzione è quella di rendere più forte la voce di un'area della regione con la consapevolezza che questo serve a rafforzare l'unità regionale".

"Può sembrare un paradosso - ha aggiunto - ma io sono

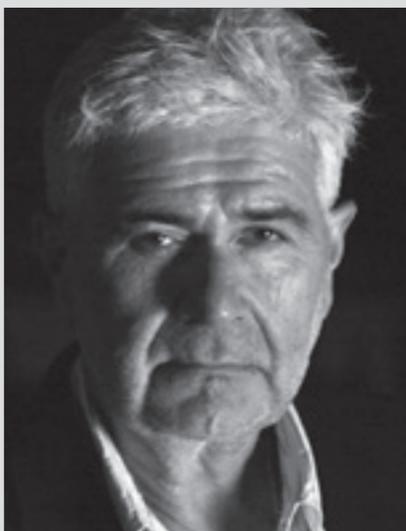


LA FRECCIA NERA

di Gigi di Meo

A PROPOSITO DI MACERATA.....

La verità ti fa male.....iniziava così un famosissimo brano cantato qualche decennio fa da Caterina Caselli. La verità, deve far male, a quei falsi "democratici" ma di fatto cattocomunisti, della peggior specie, che oramai puntualmente segnalano i miei post o i miei video, agli integerrimi algoritmi di Facebook, i quali se ne sbattono altamente di bestemmie, minacce, turpiloquio, ma intervengono se citi clandestini piuttosto che clandestini richiedenti asilo. Nel mio profilo, posto notizie, video e altro ancora, cercando sempre e comunque di informare. Ma arriviamo all'antefatto. Dopo quanto accaduto a Macerata, con l'azione folle di un giovane che ha pensato bene di sparare alla cieca contro persone di colore, per vendicare l'orribile morte di una diciottenne, trovata a pezzi all'interno di un troll, senza il cuore e altri organi. Per questo atto tribale è stato accusato un giovane nigeriano, notissimo nella zona perché spacciatore di sostanze psicotrope. Dopo la sparatoria di Macerata, il bailamme politico è stato immenso, del resto essendo in campagna elettorale, i candidati e le candidate più parlano, anche a sproposito, più ottengono visibilità. Leggendo e ascoltando, insulsi commenti, anche da parte di un già magistrato, poi politico con il Pd, che lo accolse nelle sue liste, per poi una volta eletto, appoggiandogli sotto le natiche lo scranno di presidente del Senato, ora avversario dello stesso Pd (tanto per essere chiari, Pietro Grasso) o quanto scritto o affermato dallo scrittore #sottoscortadasempre, tale Saviano, non ho potuto rimanere in silenzio, nemmeno se grido 'boccaccia mia statti zitta'. I due, assieme alla presidente della Camera Boldrini #iveriitaliano-



noiclandestini, in concreto addossavano la colpa di quanto accaduto a Macerata, a Matteo Salvini, reo di alimentare la rabbia contro i clandestini, alimentare la xenofobia ed il razzismo. No queste cretinate, non possono rimanere impuniti. E così ho fatto un bel video in diretta, sul mio profilo, accusando di falsità e di strumentalizzazione i tre #maestriddallapennarossa. Iniz-

littuosi, perpetrati dai clandestini richiedenti asilo, fossero da addebitare politicamente e moralmente proprio ai tre #maestriddallapennarossa, Grasso, Boldrini e Saviano, per aver da sempre alimentato e aiutato in tutti i modi, l'invasione, da parte di giovani astanti provenienti da ogni dove. Ovviamente il solito #cattocomunista, mi ha segnalato agli sgherri del social, i quali, hanno deciso di alzare il cartellino rosso, sospendendomi per trenta giorni. Sono sicuro che chi mi ha segnalato avrà goduto come un ghiro, del resto gode solo in questo modo ed è per questo che sono felice, almeno un'azione sociale la ho messa in pratica. Far godere un eunuco, grazie alla mia azione. Non è la prima volta che vengo bloccato dai censori di Fb, ma questi sono i rischi di chi, afferma quella verità, sotto gli occhi di tutti, ma che la "grande" stampa e le grandi o piccole tv, anche quelle da cortile, fanno finta di vedere, insomma fanno come alcune furbissime donne delle pulizie, che nascondono la polvere sotto i tappeti. "Non riusciremo mai a considerare aventi diritto ad asilo a coloro che si sono riversati nelle nostre città. Non sotto la spinta del nemico incalzante, ma impauriti dall'alito di libertà che precedeva e coincideva con l'avanzata degli eserciti liberatori. Non meritano davvero la nostra solidarietà né hanno il diritto a rubarci pane e spazio che sono già scarsi. "Quello che avete letto ora non è stato scritto da me, ne da Salvini o altri ancora, bensì dai babbi e mamme dei tre #maestriddallapennarossa Grasso, Boldrini e Saviano. Quanto avete letto tra virgolette fu pubblicato il 30 Novembre 1946 dal foglio comunista di Gramsci, L'Unità e si riferiva agli esuli istriani.

convinto che la piena espansione delle capacità e delle vocazioni delle diverse aree del Friuli Venezia Giulia, possa essere la sola soluzione capace di garantire l'unità, mentre la marginalizzazione genera sentimenti dissociativi, peraltro già in atto, che possono minare prima l'integrità morale, e poi quella istituzionale.

La Tv - ha quindi precisato Agrusti - darà voce a un progetto che punta a rafforzare questa componente della comunità regionale, ma non con intenti di separazione. E sarà un'emittente con caratteristiche regionali, con un focus più marcato sul Pordenonese, senza trascurare le vicine aree contermini ovvero quelle del Veneto Orientale e della Marca trevigiana».

Come spiegato dal presidente di Confartigianato Silvano Pascolo, peraltro presidente della Srl, "il13 si occuperà di informazione con ampi spazi di approfondimento su temi economici, politici e sociali, una Tv attenta alla gente e al territorio, dando voce, in questo particolare momento, alle categorie economiche e alle

imprese".

Direttore responsabile della testata e direttore generale è Gigi Di Meo, volto noto nel mondo della televisione, con una lunga esperienza alla direzione di Telepordenone, il quale ha deciso, come da lui stesso affermato, "di confrontarsi con questa nuova esaltante avventura editoriale che rappresenta il futuro della comunicazione sul nostro territorio".

Quanto al palinsesto, le trasmissioni vanno in onda in due fasce orarie: dalle 7.30 alle 10 e dalle 19 alle 23 con, oltre al telegiornale, varie rubriche e approfondimenti riguardanti l'economia, l'imprenditoria, la sanità, il sociale e, più in generale, le comunità nel loro insieme.

Un augurio all'amico Gigi e alla società de "il13" da parte di OBIETTIVO TERRITORIO: due nuove iniziative nel panorama dell'editoria del Nord Est accomunate da un intento ovvero quello di dare voce ed ulteriore impulso, seppur in forme diverse, ad un'area territoriale di forte rilevanza e valenza per il nostro Paese.

O.T.



URGE RIPRISTINARE IL CIRCUITO VIRTUOSO DI FIDUCIA E RELAZIONI TRA CONSUMATORI E IMPRESE CON IL SISTEMA BANCARIO

Sarebbe bello sapere se a Mark Twain, quello di Tom Sawyer e di Huckleberry Finn, la frase "Un banchiere è uno che vi presta l'ombrello quando c'è il sole e lo rivuole indietro quando c'è il sole" venne in mente mentre nel 1867 visitava il bel paese e del quale in quei giorni scriveva «L'Italia ha realizzato la sua aspirazione più cara ed è diventata uno stato indipendente.

E, così facendo, ha attratto un elefante nella lotteria politica. Non ha nulla con cui alimentarlo. Senza alcuna esperienza in campo amministrativo, si è gettata in spese inutili di ogni tipo e ha affondato il proprio erario quasi in un solo giorno». Fuori da ogni suggestione letteraria e storica è indubbio che voler tratteggiare con lievità ed in modo parimenti efficace la storia economica e finanziaria contemporanea del nostro paese è difficile...

Uno Stato il nostro, che si scopre "stanco di correre" alla fine degli anni '70 del secolo scorso e che proprio in quel momento viene investito dalla prima seria crisi economica "globale" da cui non si riprende in pratica più sino a "dover" ricorre-

re, non senza inascoltate voci contrarie, all'ombrello rappresentato dalla adesione alla moneta unica europea; e che attende l'uno - due boxistico con le braccia ai pantaloncini quando nel 2007 la più grande e distruttiva crisi finanziaria di tutti i tempi partendo dagli USA investe tutto il mondo.

Proprio come un pugile già cotto resiste barcollando fino al 2011 per poi, con il rischio di non veder rifinanziato l'enorme ammontare del debito pubblico, gettare la spugna al centro del ring.

Poco o per niente interessanti sono le odierne dietrologie e le ricostruzioni su responsabilità ed errori veri o presunti; la sostanza è questa amara e indiscutibile: ne sono seguiti crollo del pil, dei consumi, della produzione, dei valori degli immobili dovuto all'inasprimento della tassazione, del numero delle imprese e delle partite iva, del numero dei posti di lavoro ed un impoverimento diffuso di molte fasce della popolazione. A rendere meno apocalittico questo scenario poco hanno valso le politiche pubbliche ad ogni livello.

Ora chiunque conosca come funziona l'economia - ed io consiglio vivamente la visione del video sul tema reperibile su YouTube dell'ottimo milionario e finanziere Ray Dalio, nato Dallolio, si proprio quel Dalio che sta scommettendo miliardi di dollari ora contro l'apprezzamento della, ormai poco, nostra borsa valori - non può non sapere che il meccanismo si inceppa se il credito ad imprese e privati si riduce o si ferma.

Questo è accaduto ed accade tuttora oggi in Italia. Con ogni mezzo e immediatamente urge allora ripristinare il circuito virtuoso di fiducia e relazioni tra i consumatori e le imprese con un settore quello bancario, che non sarà mai più quello che abbiamo conosciuto, incalzato com'è dalla innovazione tecnologica, dai margini di guadagno striminziti e dai molti ed irrisolti problemi di controllo e verifica emersi, ma che è ancora snodo cruciale. Nello stesso tempo ampliare l'offerta di strumenti e opportunità di finanziamento alternativi a supporto dell'impresa italiana di modo da ridurre la dipendenza dal siste-



ma bancario stesso e "liberarla" dal ghetto in cui un malinteso reticolato di interessi di ogni genere l'aveva rinchiusa negli ultimi anni.

Su questa strada alcuni pionieri si sono incamminati sfruttando una legislazione finalmente adeguata e scontando ancora resistenze ovvie ma dannose. Questa è tuttavia l'unica strada da percorrere, pensando forse ancora più in grande di ieri fino ad immaginare anche una nuova e migliore stagione della finanziarie regionali in sinergia con

il mercato dei capitali libero e tra loro, dove gli imprenditori del terzo millennio possano trovare trasparenza ed efficienza finalmente simile a quello dei paesi che a velocità per noi inimmaginabili si gettano nell'arena della competizione e del commercio. E questo solo per iniziare.

PS. Gli italiani nel frattempo, poco certi di uscirne "vivi", stanno stipando di contante i conti correnti delle banche...

Alfredo Silvestrini

Alessandra Da Dalt: "E' stato un ottimo gioco di squadra"

LA BDD ADVISORY DI TREVISO E IL FONDO NEIP III DEL GRUPPO FININT INSIEME PER UN'OPERAZIONE FINANZIARIA A TARGA VENETA

Un'operazione finanziaria interamente a targa veneta quella portata a termine nei giorni scorsi da NEIP III, società di investimento gestita da Finint & Partners (gruppo Finint) che ha acquisito una partecipazione di maggioranza (70%) della vicentina

Spraytech Srl, società con sede a Lonigo (Vicenza) che dal 1997 progetta e costruisce impianti e accessori dedicati alla verniciatura industriale per il settore conciario.

La società si presenta come uno tra i principali operatori nel settore degli impianti e sistemi di distribuzione della vernice per il settore conciario, con una gamma completa tra impianti, sistemi di distribuzione e sistemi elettronici di efficientamento.

Ad oggi la società ha circa 30 dipendenti, almeno 4 nuove assunzioni in programma per il 2018, un volume d'affari pari a circa 10 milioni di euro, la metà dei quali derivanti da ordini verso Paesi di tutti e cinque i Continenti. I soci fon-

datori rimarranno operativi in azienda mantenendo una quota di minoranza.

Spraytech, sin dalle prime fasi, è stata assistita da BDD & Co Advisory in qualità di Advisor finanziario che ha gestito globalmente la complessità dell'operazione, dalla ricerca di Soggetti potenzialmente interessati all'acquisizione, all'assistenza durante la Due Diligence, sino al closing avvenuto il 29 gennaio. Lo Studio legale Chiavegatti & Chiavegatti di Verona ha curato gli aspetti legali e contrattuali.

Tutto per altro nell'ambito di una delle principali missioni di BDD & Co Advisory, Società di consulenza con sede a Treviso e uffici a Verona, operante con un gruppo di Manager, Controller e Auditor nei settori relativi al miglioramento delle perfor-

mance aziendali, acquisizioni, fusioni e cessioni di azienda e di partecipazioni, nonché con funzioni di Temporary Management e di assistenza tecnica economico - finanziaria nei casi di Financial Litigation.

Da parte sua NEIP III è stata assistita dallo studio legale Pavia e Ansaldo di Milano per gli aspetti legali e contrattuali; da KPMG S.p.A. per la due diligence contabile, dallo Studio Brunello&Partners per gli aspetti fiscali e da Goetzpartners per la due diligence commerciale.

Per conto della BDD & Co Advisory Maurizio Langero e Alessandra Da Dalt (nella foto) evidenziano uno degli aspetti rilevanti dell'accordo che è stato definito, ovvero quello di una condivisione di interessi da parte di soggetti tutti veneti, "espressione

di quel mondo finanziario e imprenditoriale che riesce, quando ci sono le giuste basi, a fare squadra con progetti che, come in questo caso, hanno una valenza di carattere internazionale, con ulteriori lusinghiere prospettive di crescita".

Nicola Bordignon, partner di Finint & Partners, al riguardo manifesta il compiacimento "di poter supportare i progetti di crescita di una realtà come Spraytech, che ha saputo apportare innovazione e qualità nel settore in cui opera", mentre Mauro Golin, socio fondatore di Spraytech sottolinea la soddisfazione della società "di aprire il capitale ad un socio finanziario con il quale abbiamo sin dal primo incontro condiviso importanti piani di crescita".

L. L.



L'avventura di un ragazzo dai campi della Bassa friulana alle miniere dell'Alsazia, dalle sabbie dell'Algeria fino alle risaie dell'Indocina.

IL NUOVO ROMANZO DI ALESSIO ALESSANDRINI "IL LEGIONARIO" È IN LIBRERIA

È il quarto romanzo dello scrittore portogruarese. Storie naturalmente diverse ma che condividono la stessa genesi. L'autore incontra per caso la traccia di un personaggio che lo commuove, lo attira, lo coinvolge fino a volerne scava-

re tutte le più riposte verità. E si tratta di vicende che sono sul punto di essere dimenticate per sempre, perché di testimoni non ce n'è quasi più e i documenti sono rari e dispersi. Allora nasce una sfida: sarà possibile salvare dall'oblio questa storia vera e farla rivivere fissandola sulla pagina?

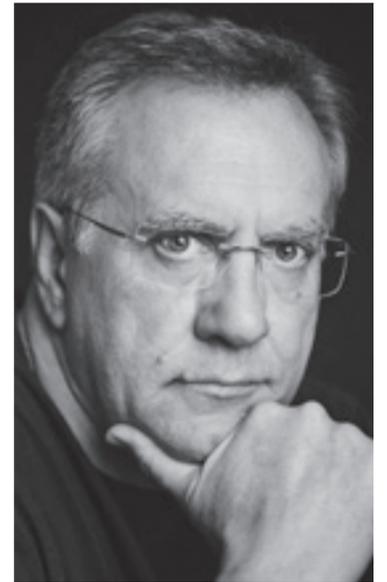
Ne "La Tedesca" si raccontava la vita della contessa di Flaibano, uccisa dai partigiani garibaldini alla fine della seconda guerra mondiale, avendola accusata ingiustamente di collaborazionismo. Alessandrini ne dimostrava invece l'innocenza ripercorrendo gli atti del processo intentato ai suoi uccisori al Tribunale di Udine nel 1947. "Il Legionario" ne è, anche se solo cronologicamente, la continuazione. È la storia di Aurelio

Dell'Asino, un ragazzo di 18 anni, che non si adatta alla vita di contadino che gli può offrire la sua famiglia. L'alternativa in quegli anni, l'immediato dopoguerra, è una sola: l'emigrazione, anche se incerta e pericolosa. Aurelio attraversa clandestinamente le Alpi e scende in una Francia affamata di manodopera. Ma le frontiere sono ufficialmente chiuse per problemi di rapporti irrisolti tra i due governi. Così il lavoro lo si trova facilmente ma ci si espone anche al rischio di un incontrollato sfruttamento, ed anche al pregiudizio della popolazione contro gli Italiani. Aurelio però sopporta e si adatta, da una Parigi ancora piena di macerie passa alle miniere di potassio dell'Alsazia appena liberata dall'occupazione tedesca.

Qui avviene anche la sua "iniziazione sentimentale" per opera di una affascinante donna più grande di lui, che lo guiderà lungo i sentieri ta-

lora tortuosi dell'amore. Sarà per causa di lei che Aurelio si troverà al bivio decisivo della sua vita: se tornarsene al suo paese con la coda tra le gambe o arruolarsi nella Legione Straniera. Sono gli anni della guerra d'Indocina, come allora veniva chiamato il Vietnam. Mentre dunque i romanzi precedenti avevano un'ambientazione locale, questa volta il personaggio costringe l'autore ad affrontare scenari lontani ed inediti. Alessandrini non ne scrive per sentito dire ma dopo averli personalmente perlustrati palmo a palmo. Ne esce una narrativa ricca di sorprese e di colpi di scena, dal carattere decisamente avventuroso.

Al di là della singola vicenda del protagonista, il romanzo getta una luce di conoscenza interessante su un periodo della storia italiana ed europea poco noto e talora trascurato, quello dell'emigrazione in Francia dopo la seconda guerra mondiale, che in realtà



ha coinvolto molte migliaia di nostri connazionali.

O.T.

IL LEGIONARIO,
di Alessio Alessandrini
Sismondi Editore
(Salgareda, TV)
Gennaio 2018
Pagine 208
Prezzo € 12,00



LA PITTURA DI NADA MORETTO IN ANDIRIVIENI TRA FIORE E CIELO

Uno spazio atipico, la Carpacceria Goretti di Porcia (Pordenone), dal 10 febbraio al 7 aprile, ospita un bell'anticipo di primavera con i dipinti di Nada Moretto che nel rapporto stretto fra la dilatazione spaziale dei cieli e il dettaglio guizzante della realtà vegetale affermano una marcata attitudine a dar "voce" al colore.

Nella pagina pittorica è possibile leggere il senso pieno della sua forza vitalistica, inscritta nei cromatismi e nelle forme di un universo tematico che, essendo autentica proiezione del suo

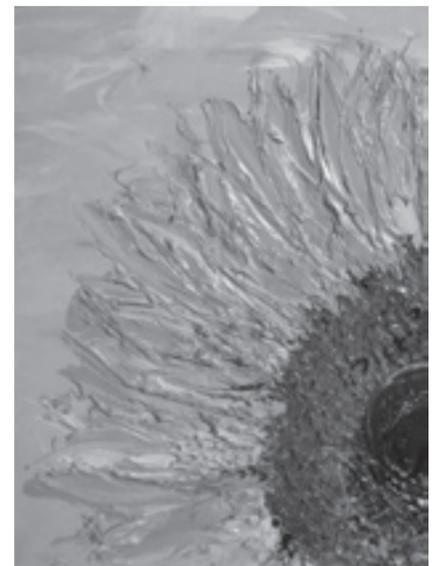
sé, contiene molte delle fibrillazioni emotive espresse da un'interiorità esposta al flusso esistenziale, nei suoi saliscendi di entusiasmo felice e di ripiegamento problematico. È chiaro il riflesso simbolico del repertorio iconico disteso nella vasta gamma del mondo floreale.

Il punto di partenza può essere il particolare della realtà, ma quello è l'innescò per un'operazione immediata di interiorizzazione.

Basta osservare gran parte dei suoi dipinti e focalizzare il rapporto tra il fiore e il

cielo, come dire la sintesi assoluta dell'armonia in natura e lo spazio aperto della libertà che è anche volo del pensiero là dove l'immaginazione costruisce isole incontaminate dagli impacci terreni. L'evidenza della materia dà corpo alla creatura vegetale nella quale si può riconoscere il papavero, il soffione o altro ma nel momento in cui viene "piantata nel terreno poetico" della tela è pura vibrazione panica, felicità d'esistere grazie al movimento dei segni che increspano la superficie con una dislocazione gestuale dell'impasto cromatico.

Nada Moretto, in questa recente fase della sua ricerca, si nutre profondamente delle esperienze precedenti innervandole con la precisa volontà di creare un rapporto sempre più stretto fra petali, corolle, steli e le tonalità umorali di un carattere sempre disposto a cogliere ed esaltare il bello dell'esistenza.



NADA MORETTO, Girasole (particolare)
cm 40 x 40, olio su tela, 2017



Enzo Santese

Nel "giardino" policromatico di Nada Moretto, diplomata all'Istituto d'Arte di Cordons, non c'è solo spazio per il godimento del bello in natura, ma anche e soprattutto lo slancio a immergersi letteralmente nell'essenza del mondo vegetale, generoso di stimoli a neutralizzare le disarmonie del vissuto. Nada lavora da tempo nel settore della grafica, espi-

mendo un particolare interesse per la sintesi della marcatura del segno e dell'impianto cromatico. Alla fine degli studi ha cominciato a dedicarsi sistematicamente alla pittura, intesa anche come strumento di connessione profonda con l'esistente. Molte le esposizioni personali e collettive, in Italia ed all'estero.

www.nadamoretto.it



gestione servizi mobilità spa

SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



DISSUASORI VISIVI DI VELOCITÀ



PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE



GESTIONE DELLA SOSTA DA CENTRALE OPERATIVA



SOSTA TARIFFATA A RASO ED IN STRUTTURA



RILEVATORI DI TRAFFICO



GESTIONE IMPIANTI TVCC



SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE

**PAGAMENTI E SERVIZI TRAMITE
IL TUO SMARTPHONE**



GSM S.p.A. - Uffici Tecnici e Amministrativi

Pordenone - Via Colonna, 2 - Tel. 0434 209098 - Fax 0434 209085

www.gsm-pn.it - info@gsm-pn.it

Lun.-Gio.: 09:00-12:00 14:30-17:00 Ven.: 09:00-12:00

AfiCurci



BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

SEDE LEGALE

Trieste - via Nazario Sauro 2

DIREZIONE GENERALE

Gorizia - Corso Italia 204

AFI CURCI BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1978

Da 40 anni leader nel Triveneto

www.gruppoaficurci.it

MESTRE/VENEZIA - PADOVA - GORIZIA - TRIESTE - UDINE - PORDENONE

info@gruppoaficurci.it



CERTIFICAZIONI SISTEMA MANAGERIALE UNI EN ISO 9001:2008 N. CERTIFICATO IT04/0904.02